

## LICEO SCIENTIFICO ROGAZIONISTI

- Libri da scegliere e da leggere

Riflettendo sul brano seguente, scegli con cura...

*Tuttavia, pur non essendo un atto di comunicazione immediata, la lettura è, alla fine, l'oggetto di una condivisione. Ma una condivisione lungamente differita, e tenacemente selettiva.*

*Se dovessimo tener conto delle letture importanti che dobbiamo alla Scuola, ai Critici, a tutte le forme di pubblicità e, viceversa, di quelle che dobbiamo all'amico, all'amante, al compagno di scuola, vuoi anche alla famiglia - quando non mette i libri nello scaffale dell'educazione - il risultato sarebbe chiaro: quel che abbiamo letto di più bello lo dobbiamo quasi sempre a una persona cara. Ed è a una persona cara che subito ne parleremo. Forse proprio perché la peculiarità del sentimento, come del desiderio di leggere, è il fatto di preferire. Amare vuol dire, in ultima analisi, far dono delle nostre preferenze a coloro che preferiamo. E queste preferenze condivise popolano l'invisibile cittadella della nostra libertà. Noi siamo abitati da libri e da amici.*

*Quando una persona cara ci dà un libro da leggere, la prima cosa che facciamo è cercarla fra le righe, cercare i suoi gusti, i motivi che l'hanno spinto a piazzarci quel libro in mano, i segni di una fraternità. Poi il testo ci prende e dimentichiamo chi in esso ci ha immersi: tutta la forza di un'opera consiste proprio nel saper spazzar via anche questa contingenza!*

*Eppure, con il passare degli anni, accade che l'evocazione del testo faccia tornare alla mente il ricordo dell'altro. Alcuni titoli sono allora di nuovo dei volti.*

*E, siamo giusti, non sempre il volto di una persona amata, ma anche quello (oh! raramente) del tal critico o del tal professore.*

Daniel Pennac, *Come un romanzo*.

1. J. D. Salinger, *Il giovane Holden*
2. I. B. Singer, *Shosha*
3. F. Uhlman, *L'amico ritrovato*
4. C. Potok, *Danny l'eletto*
5. T. Mann, *Tonio Kröger*
6. T. Mann, *La morte a Venezia*
7. I. Allende, *La casa degli spiriti*
8. I. Allende, *Paula*
9. I. Allende, *La città delle bestie*
10. I. Calvino, *Il cavaliere inesistente*
11. I. Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*
12. I. Calvino, *Le città invisibili*
13. I. Calvino, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*
14. L. Sciascia, *Il giorno della civetta*
15. L. Sciascia, *A ciascuno il suo*
16. N. Ginzburg, *Lessico familiare*
17. E. Morante, *L'isola di Arturo*
18. G. Orwell, *La fattoria degli animali*
19. G. Orwell, *1984*
20. A. Dumas, *Il conte di Montecristo*
21. N. Ammaniti, *Io non ho paura*
22. A. Christie, *Le fatiche di Hercule*
23. R. Graves, *La figlia di Omero*

24. J. S. Foer, *Ogni cosa è illuminata*
25. J. S. Foer, *Molto forte incredibilmente vicino*
26. K. Follett, *I pilastri della terra*
27. F. Dostoevskij, *L'idiota*
28. F. Dostoevskij, *L'adolescente*
29. H. Hesse, *Narciso e Boccadoro*
30. L. Pirandello, *L'esclusa*
31. F. Carofiglio, *L'ombra del cane nero*
32. G. Garcia Marquez, *Cronaca di una morte annunciata*
33. G. Garcia Marquez, *Cent'anni di solitudine*
34. E. Schmitt, *Ulisse a Baghdad*
35. D. Guedj, *Il teorema del pappagallo*
36. Enzo Bianchi, *Il pane di ieri*
37. Elena Loewenthal, *Conta le stelle se puoi*
38. Fred Uhlman, *Storia di un uomo*
39. Dino Buzzati, *Il deserto dei Tartari*
40. Alain-Fournier, *Il grande amico Meaulnes*
41. Ippolito Nievo, *Le confessioni di un Italiano*
42. Jack London, *Martin Eden*
43. Enrico Peyretti, *Dialoghi con Norberto Bobbio*
44. Herman Melville, *Bartleby lo scrivano*
45. Denis Mack Smith, *Cavour contro Garibaldi*
46. Michela Franco Celani, Patrizia Miotto, *La stanza dell'orso e dell'ape*
47. Gilberto Piovan, *Alla larga da Venezia*
48. Mercè Rodoreda, *La piazza del diamante*
49. Paola Mastrocola, *L'amore prima di noi*
50. Paola Mastrocola, *Una barca nel bosco*
51. Giorgio Bassani, *Il giardino dei Finzi-Contini*
52. Giorgio Bassani, *Gli occhiali d'oro*
53. A. Banti, *Noi credevamo*
54. D. Di Pietrantonio, *L'arminuta*
55. G. Berto, *Il male oscuro*
56. V. Brancati, *Il bell'Antonio*
57. P. Levi, *Se questo è un uomo*
58. P. Levi, *La tregua*
59. E. Morante, *La storia*
60. A. Moravia, *Gli indifferenti*
61. P. P. Pasolini, *Ragazzi di vita*
62. C. Pavese, *La luna e i falò*
63. V. Pratolini, *Metello*
64. M. Rigoni Stern, *Il sergente nella neve*
65. I. Svevo, *La coscienza di Zeno*
66. G. Tomasi di Lampedusa, *Il Gattopardo*
67. F. Kafka, *Il processo*
68. J. Roth, *Fuga senza fine*
69. A. Camus, *Lo straniero*
70. S. De Beauvoir, *Tutti gli uomini sono mortali*
71. J. P. Sartre, *La nausea*

72. J. Joyce, *I morti*
73. D. Lessing, *Il quinto figlio*
74. J. Kerouac, *Sulla strada*
75. J. Steinbeck, *Furore*
76. J. Gaarder, *La ragazze delle arance*
77. G. Grass, *Il tamburo di latta*
78. A. D'Avenia, *Ciò che inferno non è*
79. A. D'Avenia, *L'arte di essere fragili – Come Leopardi può salvarti la vita*
80. M. Corasanti, *Come vento tra i mandorli*
81. G. Catozzella, *Non dirmi che hai paura*
82. R. Postorino, *Le assaggiatrici*
83. R. Viganò, *L'Agnese va a morire*
84. E. Ferrante, *L'amica geniale*
85. E. Ferrante, *Storia del nuovo cognome*
86. E. Ferrante, *Storia di chi fugge e di chi resta*
87. E. Ferrante, *Storia della bambina perduta*
88. D. Maraini, *Memorie di una ladra*
89. D. Maraini, *La lunga vita di Marianna Ucrìa*
90. C. Durastanti, *La straniera*
91. M. Missiroli, *Fedeltà*
92. B. Cibrario, *Il rumore del mondo*
93. G. M. Villalta, *Scuola di felicità*
94. A. Scurati, *M. il figlio del secolo*
95. A. Tabucchi, *Sostiene Pereira*
96. U. Riccarelli, *Il dolore perfetto*
97. U. Riccarelli, *L'amore graffia il mondo*
98. H. Janeczek, *La ragazza con la Leica*
99. J. Saramago, *Cecità*
100. P. Suskind, *Il profumo*

Filosofia/Vitale	3L	Indicazioni: il materiale assegnato nei compiti per le vacanze sarà oggetto della prima verifica dell'a.s. 2024-2025, che si terrà nei primi giorni di scuola.
<p>1. Leggere e studiare i testi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Charles Duhigg, "Il potere delle abitudini", TEA, Milano;</li> <li>b. Platone, "Apologia di Socrate", M. Valgimigli (a cura di), Laterza, Bari;</li> </ul> <p>2. Guardare il film "Il cittadino illustre", di M. Cohn e G. Duprat</p> <p>3. Per l'indirizzo Tradizionale: studiare e rileggere integralmente Platone, <i>Simposio</i></p> <p>Spiegazione dei punti 1-2: i libri indicati servono ad approfondire alcune chiavi di lettura del film. Più in particolare, il libro di Duhigg è un testo di divulgazione scientifica sul modo in cui si formano i nostri costumi e abitudini, tanto individuali quanto collettivi, e sul modo in cui è possibile, anche se difficile, modificarli. Viceversa, il libro di Platone, i cui contenuti tutti dovrete bene o male conoscere, è stato suggerito dai vostri lavori durante il Recupero Tempo Scuola, ossia dall'accostamento che alcuni di voi hanno intuito fra la figura di Socrate (e del prigioniero liberato nella caverna) e quella di Daniel Mantovani. Dopo aver letto i libri e (ri)visto il film, allora, dovrete annotare sul vostro quaderno tutti quegli aspetti e concetti che ritrovate nei due testi e che secondo voi risultano chiarificatori delle dinamiche presenti nel film, così come anche analogie e differenze fra Socrate e lo stesso Mantovani.</p>		

# INFORMATICA

Buongiorno a tutti,

di seguito una breve lista di istruzioni per ripassare gli argomenti fatti durante l'anno e per arrivare preparati al prossimo.

Durante il periodo estivo sarà vostro compito ripassare i costrutti C++ utilizzati nel corso dell'anno:

- costrutto if else
- ciclo do while
- stringhe alfanumeriche
- numeri casuali
- ciclo for
- array

All'interno del portale Classroom vi sono i testi di tutti gli esercizi e tutte le verifiche svolte durante l'anno.

E' importante che durante le vacanze vi sia un ripasso pratico degli esercizi svolti, provando a sua volta a svolgerli nuovamente.

All'inizio del prossimo anno vi sarà un test di inizio anno che verterà proprio sugli esercizi in questione.

Vi auguro buone vacanze. A presto.

Alex Riato

## **RIEPILOGO COMPITI PER LE VACANZE ASSEGNATI – INSEGNANTE SANSONE MAURA**

### **QUARTA**

#### **COMPITI**

Romantic Age : studiare sul vostro libro Literary Journeys 1 (leggere, sottolineare, tradurre termini nuovi e SINTETIZZARE) “Romantic Age” pp 252, 254 255, 256 258, 260 261 e Jane Austen (testi libro) da 340 a 343 e 350 + Mary Shelley’s Frankenstein 359.

Questi argomenti saranno verificati immediatamente dopo il rientro.

## ITALIANO:

Modulo narrativa:

Lettura di 3 libri (uno a scelta e due vincolati). Dei tre libri lo studente deve presentare una scheda dettagliata secondo le indicazioni date (intestazione, trama, analisi dei personaggi principali e commento personale).

Letture vincolate:

I. Calvino, *Il cavaliere inesistente*. (Qualunque edizione in commercio).

N. Machiavelli, *Il principe*, ed. Feltrinelli (a cura di U. Dotti).

Produzione scritta:

Dal materiale in allegato:

- Tipologia A: pp. 200-201; 210-211; 214-215; 218-219.

- Tipologia B: pp. 227-228; 231-232.

- Tipologia C: p. 235.

Letteratura:

Dal libro "Letteratura visione del mondo" v. 1B: studiare pp. 373-379; 383-384; 391-394; 395-410; 416-438; 450-456; 468-478; 480-486. Delle pagine indicate, oltre allo studio dell'autore, leggere e analizzare i testi, rispondendo alle domande di comprensione e di analisi presenti.

Un caro saluto e a presto!

Capodieci Vincenzo



Compiti per le vacanze, prof.ssa Bustreo Cecilia

07.06.2024

Ripassare Sallustio, vita ed opere.

Tradurre sul quaderno testo pag. 553 fino al paragrafo 7. Da 8 in poi in italiano.

T3 pag. 556 tradurre tutto

T5 pag. 562 in italiano

T8 pag. 567 1-6 latino tradurre.

T10 in italiano pag. 572

T14 pag. 585 da leggere e sottolineare punti principali.

T 16 pag. 591 da 1 a 5 traduzione.

Ripetere bene la grammatica ( in particolare VIDEOR) e fare versione 16 pag. 127.

3L-4L

Care Famiglie e Alunni,

Vi raggiungo con questa comunicazione per darvi dettagliate indicazioni per il lavoro estivo, in particolare per chi dovrà sostenere il recupero i primi di settembre.

Ritengo sia stato un anno complesso, ma costruttivo. Credo siano state gettate solide basi, soprattutto in termini di consapevolezza, per il percorso futuro verso la maturità.

L'estate può essere utilizzata per colmare eventuali lacune nelle materie di indirizzo.

Per non disperdere energie e non sacrificare l'intera estate, nella quale è necessario che i ragazzi trovino il giusto mezzo tra studio e divertimento (per questo motivo ho aspettato prima di scrivere questo messaggio), il lavoro deve essere incentrato esclusivamente sulle verifiche svolte durante l'anno. Gli alunni dovrebbero essere in possesso di tutti i testi che sono stati consegnati loro ad ogni correzione.

Le spiegazioni e le lavagne sono tutte caricate su classroom.

Consiglio quindi di risolvere tutte le verifiche (facoltative e non) in un quaderno ad anelli e di schematizzare i processi risolutivi di ogni esercizio.

La verifica di settembre sarà un collage degli esercizi delle verifiche svolte durante l'anno e avrà una durata di 120 minuti con indicativamente 6 esercizi (3 esercizi per la sufficienza).

Durante la prova sarà consentito l'utilizzo della calcolatrice e di un formulario (scritto a mano su di un FOGLIO PROTOCOLLO a quadretti, 1 per matematica e 1 per fisica. N.B. Non saranno consentite altre tipologie: fotocopie o fogli singoli. Gli studenti BES potranno utilizzare anche il quaderno ad anelli).

Sottolineo l'importanza del formulario (un foglio protocollo sono 4 facciate), consiglio di prepararlo con cura, ordine e di inserirci anche processi risolutivi ed esempi oltre che alle semplici formule.

Anche gli studenti senza debito formativo sono invitati alla stessa tipologia di lavoro estivo in quanto la prova di ingresso sarà simile a quella sopra descritta.

Auguro a Tutti una buona e serena estate

Stefano Cavazzani

## PRIMA PROVA TIPOLOGIA A

### Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

# 6

## Francesco Petrarca

### La gola e 'l sonno e l'oziose piume

(dal *Canzoniere*, VII)

Questo sonetto, che appartiene alla prima sezione del *Canzoniere*, è indirizzato da Petrarca a un giovane (di cui non si conosce il nome) per esortarlo a coltivare la poesia e la filosofia.

La gola e 'l sonno e l'oziose piume<sup>1</sup>  
 ànno del mondo ogni virtù sbandita<sup>2</sup>,  
 ond'è dal corso suo quasi smarrita<sup>3</sup>  
 4 nostra natura vinta dal costume<sup>4</sup>;

ed è sì spento ogni benigno lume  
 del ciel<sup>5</sup>, per cui s'informa umana vita<sup>6</sup>,  
 che per cosa mirabile s'addita<sup>7</sup>  
 8 chi vol far d'Elicono nascer fiume<sup>8</sup>.

Qual vaghezza<sup>9</sup> di lauro? qual di mirto?<sup>10</sup>  
 «Povera e nuda vai, Filosofia<sup>11</sup>»,  
 11 dice la turba<sup>12</sup> al vil guadagno intesa<sup>13</sup>.

Pochi compagni avrai per l'altra via<sup>14</sup>:  
 tanto ti prego più<sup>15</sup>, gentile spirto<sup>16</sup>,  
 14 non lassar la magnanima tua impresa<sup>17</sup>.

1. **La gola ... piume:** i vizi umani (la golosità, l'accidia e la lussuria). Le **oziose piume** sono i letti, che invitano all'ozio e quindi ai piaceri.

2. **ànno ... sbandita:** hanno cacciato ogni virtù dal (del) mondo.

3. **ond'è ... smarrita:** per cui è quasi sviata (smarrita) dal suo corso.

4. **dal costume:** dai cattivi costumi.

5. **ed è ... ciel:** ed è così affievolito ogni influsso positivo dato dal cielo.

6. **per cui ... vita:** grazie al quale la vita

umana acquisisce forma e qualità (s'informa).

7. **che ... s'addita:** che viene mostrato a dito, come cosa prodigiosa.

8. **chi ... fiume:** chi voglia dedicarsi alla creazione poetica. L'Elicono è il monte di Apollo, dio della poesia: da esso scaturisce la fonte della poesia.

9. **vaghezza:** desiderio.

10. **di lauro? qual di mirto?:** con l'alloro (lauro) si incoronavano poeti ed eroi; il mirto era sacro a Venere, dea dell'amore.

11. **Filosofia:** amore per il sapere.

12. **la turba:** il volgo.

13. **intesa:** dedita.

14. **l'altra via:** la via dello studio disinteressato e della poesia.

15. **tanto ... più:** ti prego tanto più insistentemente.

16. **gentile spirto:** anima nobile; è l'amico destinatario del sonetto.

17. **la magnanima ... impresa:** il tuo generoso proposito.

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Per quali ragioni, secondo il poeta, la natura umana ha abbandonato la ricerca della virtù?
2. Come viene giudicato dalla mentalità comune chi decide di dedicarsi alla poesia e agli studi filosofici? Per quale ragione?
3. Nel sonetto sono contrapposti due sistemi di valore opposti. Quali? Individua per ciascuno i termini che lo caratterizzano.
4. Quale dei due modi di vivere rappresenta la civiltà comunale e mercantile? Quale giudizio esprime Petrarca su di esso?
5. A che cosa alludono il «lauro» e il «mirto» (v. 9)?
6. Nel testo è presente una personificazione particolarmente significativa. Individuala e commentala.
7. L'importanza della parola «via» (v. 12) è sottolineata attraverso la rima con quale altra parola della terzina precedente?

### **Interpretazione**

Quale ruolo ha la formazione umanistica nella società contemporanea? Può ancora oggi offrire vantaggi significativi nella costruzione del pensiero e dell'identità individuale oppure no? Perché?

## PRIMA PROVA TIPOLOGIA A

### Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

# 10

## Ludovico Ariosto

### La ricerca di Orlando

(da *Orlando furioso*, IX, 4-7)

Nel brano riportato, Ariosto ritrae Orlando impegnato nella vana ricerca di Angelica.

4

Di tanto core è il generoso Orlando,  
che non degna ferir gente che dorma.  
Or questo, e quando quel luogo cercando  
va<sup>1</sup>, per trovar de la sua donna l'orma.  
Se truova alcun che veggi<sup>2</sup>, sospirando  
gli ne dipinge l'abito e la forma<sup>3</sup>;  
e poi lo priega che per cortesia  
gl'insegni andar in parte ove ella sia.

5

E poi che venne il dì chiaro e lucente,  
tutto cercò l'esercito moresco:  
e ben lo potea far sicuramente,  
avendo indosso l'abito arabesco;  
ed aiutollo in questo parimente;  
che sapeva altro idioma che francesco<sup>4</sup>,  
e l'africano tanto avea espedito<sup>5</sup>,  
che pareo nato a Tripoli e nutrito.

6

Quivi il tutto cercò, dove dimora  
fece<sup>6</sup> tre giorni, e non per altro effetto<sup>7</sup>;  
poi dentro alle cittadi e a' borghi fuora  
non spiò sol per Francia e suo distretto,  
ma per Uvernia<sup>8</sup> e per Guascogna àncora  
rivide sin all'ultimo borghetto:  
e cercò da Provenza alla Bretagna,  
e dai Picardi<sup>9</sup> ai termini di Spagna.

1. **Or ... va:** Va cercando ora un luogo e ora un altro.

2. **veggi:** sia sveglia.

3. **l'abito e la forma:** l'aspetto.

4. **francesco:** francese.

5. **l'africano ... espedito:** parlava così fluentemente l'arabo.

6. **dimora fece:** si fermò.

7. **effetto:** scopo.

8. **Uvernia:** l'Alvernia, regione della Francia centrale.

9. **Picardi:** la regione della Piccardia, nella Francia Settentrionale.

7

Tra il fin d'ottobre e il capo<sup>10</sup> di novembre,  
 ne la stagion che<sup>11</sup> la frondosa vesta  
 vede levarsi e discoprir le membre  
 trepida pianta<sup>12</sup>, fin che nuda resta,  
 e van gli augelli a strette schiere insembre<sup>13</sup>,  
 Orlando entrò ne l'amorosa inchiesta; ÷  
 né tutto il verno appresso<sup>14</sup> lasciò quella,  
 né la lasciò ne la stagion novella<sup>15</sup>.

10. **il capo:** l'inizio.  
 11. **che:** in cui.

12. **pianta:** è il soggetto della frase.  
 13. **insembre:** insieme.

14. **il verno appresso:** l'inverno successivo.  
 15. **stagion novella:** la primavera.

### Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Riassumi il contenuto di ciascuna ottava.
2. Illustra le caratteristiche che vengono attribuite a Orlando in questo passo. Individua i particolari che esprimono la natura di Orlando come cortese cavaliere e come innamorato.
3. Illustra gli espedienti stilistici attraverso i quali il narratore descrive la continua ricerca della donna amata.
4. Nella quarta ottava si descrive il trascorrere del tempo e il mutare delle stagioni; descrivi con parole tue e commenta le immagini proposte dal poeta.
5. Nel brano compare un'espressione che ha un valore essenziale nella struttura del poema: qual è? In che senso è fondamentale nella trama dell'*Orlando furioso*?

### Interpretazione

Il tema della ricerca vana e inappagata è costitutivo dell'intreccio dell'*Orlando furioso*. Ariosto non parla solo all'uomo del Cinquecento ma all'uomo di ogni epoca, spesso inquieto e insoddisfatto, proiettato verso sempre nuovi obiettivi e incapace di apprezzare ciò che possiede e godere ciò che sta vivendo. Esponi le tue riflessioni sul tema proposto, portando anche la tua esperienza personale.

**PRIMA PROVA TIPOLOGIA A**  
**Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano**

12

**Niccolò Machiavelli**

**Le cause della perdita degli stati italiani**

(da *Il principe*, capitolo XXIV)

È il terz'ultimo capitolo de *Il principe*, dopo il quale Machiavelli tratterà il rapporto tra la fortuna e la virtù del singolo (cap. XXV) e infine esorterà il principe a liberare l'Italia dagli stranieri (cap. XXVI).

CUR ITALIAE PRINCIPES REGNUM AMISERUNT [Per quale cagione li principi di Italia hanno persi li stati loro.]

Le cose soprascritte<sup>1</sup>, osservate prudentemente<sup>2</sup>, fanno parere antico uno principe nuovo<sup>3</sup>, e lo rendono subito più sicuro e più fermo nello stato che s'è vi fussi antiquato dentro<sup>4</sup>.

5 Perché uno principe nuovo è molto più osservato nelle sua azioni che uno ereditario<sup>5</sup>: e quando le sono conosciute virtuose, pigliono<sup>6</sup> molto più gl'uomini e molto più gli obligano che el sangue antico<sup>7</sup>. Perché gli uomini sono molto più presi da le cose presenti che da le passate; e, quando nelle presenti truovono il bene, vi si godono<sup>8</sup> e non cercano altro; anzi, piglieranno ogni difesa per lui<sup>9</sup>, quando el principe non manchi nelle altre cose a sé medesimo<sup>10</sup>. E così arà duplicata gloria, di avere dato principio a uno principato e ornatolo e corroboratolo di buone legge, di buone arme<sup>11</sup> e di buoni esempli; come quello ha duplicata vergogna, che, nato principe, per sua poca prudenzia<sup>12</sup> lo ha perduto.

10 E se si considera quelli signori che in Italia hanno perduto lo stato ne' nostri tempi<sup>13</sup>, come el re di Napoli<sup>14</sup>, duca di Milano<sup>15</sup> e altri, si troverrà in loro, prima, uno comune difetto quanto alle arme, per le cagioni che di sopra<sup>16</sup> a lungo si sono discorse; di poi si vedrà alcuni di loro o che arà avuto inimici e' populi<sup>17</sup>, o, se arà avuto il popolo amico, non si sarà saputo assicurare de' grandi<sup>18</sup>. Perché senza questi difetti non si perdono gli stati che abbino tanto nervo<sup>19</sup> che possono tenere uno esercito alla campagna<sup>20</sup>. Filippo macedone,

1. **Le cose soprascritte:** Le osservazioni proposte nei capitoli precedenti.

2. **prudentemente:** con accortezza.

3. **fanno ... nuovo:** fanno sì che un principe nuovo (cioè che ha conquistato il potere con la sua virtù personale, e che per definizione è instabile) appaia come un principe che è al potere da antica data.

4. **più sicuro ... dentro:** più sicuro e stabile nel suo potere (nello stato) che se lo detenesse da molto tempo.

5. **ereditario:** che ha ricevuto in eredità il suo principato.

6. **pigliano:** hanno presa su.

7. **più ... che el sangue antico:** più del fatto che il principe appartenga a una famiglia regnante da lungo tempo.

8. **vi si godono:** vi trovano piena soddisfazione.

9. **piglieranno ... lui:** saranno pronti a difendere il loro principe.

10. **quando ... medesimo:** purché il principe non venga meno ai suoi compiti e ai suoi doveri.

11. **buone arme:** un esercito efficiente.

12. **prudenzia:** accortezza e abilità politica.

13. **ne' nostri tempi:** nel periodo tra la discesa in Italia di Carlo VIII (1494) e il tempo in cui Machiavelli scrive.

14. **el re di Napoli:** Federico d'Aragona che, sconfitto nel 1501 dagli eserciti di Luigi XII, re di Francia, e di Ferdinando il Cattolico, re di Spagna, abbandonò il regno e morì tre anni dopo in Francia.

15. **duca di Milano:** Ludovico Sforza, detto il Moro, sconfitto da Luigi XII nel 1499 e condotto prigioniero in Francia nel 1500.

16. **di sopra:** nel capitolo XII, in cui Machiavelli affermava che le truppe mercenarie «sono inutili e pericolose; e se uno tiene lo Stato suo fondato in su l'armi mercenarie, non starà mai fermo né sicuro».

17. **e' populi:** le classi popolari del suo stato.

18. **non si sarà ... de' grandi:** non sarà riuscito a mettersi al sicuro dall'ostilità dei nobili portandoli dalla sua parte.

19. **nervo:** forza.

20. **alla campagna:** in battaglia.

20 non il padre di Alessandro, ma quello che fu da Tito Quinto<sup>21</sup> vinto, aveva non molto stato<sup>22</sup> rispetto alla grandezza de' romani e di Grecia che l'assaltò: nondimanco, per essere uomo militare<sup>22</sup> e che sapeva intrattenere il populo<sup>23</sup> e assicurarsi de' grandi, sostenne più anni<sup>25</sup> la guerra contro a quelli; e se alla fine perdé el dominio di qualche città, gli rimase nondimanco el regno<sup>26</sup>.

25 Pertanto questi nostri principi, e' quali erano stati molti anni nel loro principato, per averlo di poi perso, non accusino la fortuna, ma la ignavia loro<sup>27</sup>: perché, non avendo mai ne' tempi quieti pensato ch'e' possino mutarsi, – il che è comune difetto degli uomini, non fare conto nella bonaccia della tempesta, – quando poi vennono e' tempi avversi, pensorno a fuggirsi non a defendersi, e sperorno<sup>28</sup> che e' populi, infastiditi per la insolenzia de' vincitori, gli richiamassino. Il quale partito, quando mancano gli altri, è buono<sup>29</sup>, ma è bene  
30 male<sup>30</sup> avere lasciati li altri remedi per quello: perché non si vorrebbe mai cadere per credere di trovare chi ti ricolga<sup>31</sup>. Il che o non avviene o, s'e gli avviene non è con tua sicurtà<sup>32</sup>, per essere quella difesa suta vile<sup>33</sup> e non dependere da te; e quelle difese solamente sono buone, sono certe, sono durabili, che dependono da te proprio<sup>34</sup> e da la virtù tua.

**21. Filippo ... Quinto:** Filippo V di Macedonia fu sconfitto dal console Tito Quinzio Flaminio a Cinocefale nel 197 a.C. (non Filippo II, padre di Alessandro Magno).

**22. non molto stato:** uno stato non molto grande.

**23. uomo militare:** abile stratega e comandante militare.

**24. intrattenere il populo:** avere il favore del popolo.

**25. più anni:** per parecchi anni; Filippo V combatté contro i Romani nelle due guerre macedoniche (214-205 a.C. e 200-196 a.C.).

**26. gli rimase ... il regno:** Filippo V regnò in Macedonia fino al 179 a.C., anno della sua morte.

**27. ignavia loro:** la loro inettitudine e incapacità di agire.

**28. sperorno:** sperarono.

**29. Il quale ... buono:** Decisione che è vali-

da se non ci sono alternative.

**30. è bene male:** è davvero improvvida e colpevole.

**31. perché ... ricolga:** perché non si dovrebbe voler cadere in quanto si è convinti che ci sarà qualcuno che ci risolleverà da terra.

**32. sicurtà:** sicurezza.

**33. per essere suta vile:** per il fatto che quel modo di difendersi è stato vile.

**34. da te proprio:** da te personalmente.

## Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Riassumi il testo in circa 200 parole.
2. Quali sono, a giudizio di Machiavelli, le colpe dei principi italiani per le quali hanno perso i loro stati? Come avrebbero dovuto comportarsi?
3. Puoi riconoscere nel riferimento a Filippo V e, in generale, in tutto il capitolo un implicito messaggio politico legato alla situazione dell'Italia del tempo? A quale concezione della storia rinvia l'esempio del re macedone?
4. Quale giudizio sulla natura umana è riconoscibile alle righe 26-27?
5. Analizza lo stile espositivo di questo capitolo, individuando i caratteri del lessico, le figure retoriche, la serrata struttura logica e la costruzione dilemmatica tipica dello scrittore fiorentino.

## Interpretazione

A partire dall'analisi del capitolo XXIV, e con riferimenti ai capitoli del *Principe* che conosci, contestualizza all'interno della grande crisi italiana del primo Cinquecento la figura, l'opera e il pensiero di Machiavelli, illustrando la sua teoria politica, la sua novità e lo scopo per cui elaborò il suo trattato.

**PRIMA PROVA TIPOLOGIA A**

**Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano**

**14**

**Francesco Guicciardini**

**Il papato e la mancata unità d'Italia**

(da *Considerazioni intorno ai Discorsi di Machiavelli*, capitolo XII)

Nel 1530 Francesco Guicciardini, ormai escluso dalla vita politica, compone le *Considerazioni intorno ai discorsi di Machiavelli* in cui appunto rilegge, spesso in chiave critica e polemica, i *Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio* di Niccolò Machiavelli, l'opera in cui quest'ultimo aveva espresso le sue idee sulla politica e la storia a partire da un commento ai primi dieci libri (la prima "decade") della storia di Roma (*Ab urbe condita*) di Tito Livio, storico latino dell'età augustea. In questo passo Guicciardini discute la tesi di Machiavelli secondo cui il papato è responsabile della mancata unità dell'Italia.

DI QUANTA IMPORTANZA SIA TENERE CONTO DELLA RELIGIONE; E COME LA ITALIA, PER ESSERNE MANCATA MEDIANTE LA CHIESA ROMANA, È ROVINATA<sup>1</sup>.

5 Non si può dire tanto male della corte romana che non meriti se ne dica di più, perché è una infamia, uno esempio di tutti e' vitupèri ed obbrobri del mondo. Ed anche credo sia vero che la grandezza della Chiesa, cioè la autorità che gli ha data la religione, sia stata causa che Italia non sia caduta in una monarchia<sup>2</sup>; perché da un canto ha avuto tanto credito che ha potuto farsi capo, e convocare quando è bisognato principi esterni contro a chi era per opprimere Italia, da altro essendo spogliata di arme proprie, non ha avuto tante forze che  
10 abbia potuto stabilire dominio temporale, altro che quello che volontariamente gli è stato dato da altri. Ma non so già se el non venire in una monarchia sia stata felicità o infelicità di questa provincia<sup>3</sup>, perché se sotto una republica questo poteva essere glorioso al nome di Italia e felicità a quella città che dominassi, era all'altre tutte calamità, perché oppresse dalla ombra di quella, non avevano facultà di pervenire a grandezza alcuna, essendo el  
15 costume delle repubbliche non partecipare e' frutti della sua libertà ed imperio a altri che a' suoi cittadini propri. E se bene la Italia divisa in molti domini abbia in vari tempi patito molte calamità che forse in uno dominio solo non [ar]ebbe patito, benché le inundazione de' barbari furono più a tempo dello imperio romano che altrimenti<sup>4</sup>, nondimeno in tutti questi tempi ha avuto al riscontro tante città floride che non avrebbe avuto sotto una repub-  
20 blica che io reputo che una monarchia gli sarebbe stata più infelice che felice. Questa ragione non milita<sup>5</sup> in uno regno el quale è più commune a tutti e' sudditi<sup>6</sup>; e però<sup>7</sup> veggiamo la Francia e molte altre provincie viveri felici sotto uno re; pure, o sia per qualche fato di

1. **DI QUANTA... ROVINATA:** Guicciardini trascrive la rubrica che introduce il capitolo dei *Discorsi* di Machiavelli che sarà oggetto del suo commento.  
2. **non sia ... monarchia:** non si sia formato

un governo unitario, un potere unico.

3. **di questa provincia:** dell'Italia.

4. **le inundazione ... altrimenti:** le invasioni barbariche si verificarono quando c'era un unico e potente impero.

5. **Questa ... milita:** Questa considerazione non vale.

6. **el quale ... sudditi:** dove i sudditi hanno uguaglianza di diritti.

7. **però:** perciò.

- 25 Italia, o per la complessione<sup>8</sup> degli uomini temperata in modo che hanno ingegno e forze, non è mai questa provincia stata facile a ridursi sotto uno imperio, eziandio<sup>9</sup> quando non ci era la Chiesa; anzi, sempre naturalmente ha appetito<sup>10</sup> la libertà, né credo ci sia memoria di altro imperio che l'abbia posseduta tutta, che de' romani, e' quali la soggiogarono con grande virtù e grande violenza; e come si spense la repubblica e mancò la virtù degli imperadori, perderono facilmente lo imperio di Italia. Però se la Chiesa romana si è opposta alle monarchie, io non concorro facilmente<sup>11</sup> essere stata infelicità di questa provincia, poi che
- 30 l'ha conservata in quello modo di vivere che è più secondo la antiquissima consuetudine ed inclinazione sua.

8. **complessione:** indole.

9. **eziandio:** anche.

10. **appetito:** desiderato.

11. **non concorro facilmente:** non concordo nel ritenere.

### Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Riassumi in circa 250 parole il contenuto del testo.
2. In circa 30 parole riassumi il giudizio espresso da Guicciardini sull'operato del papato nella storia d'Italia, spiegando come si è manifestata la sua ingerenza negli affari politici italiani e per quale ragione ciò è avvenuto.
3. In circa 100 parole spiega, con puntuali riferimenti alla storia italiana tra fine Quattrocento e primo Cinquecento, perché l'opinione di Guicciardini sulla frammentazione politica dell'Italia si oppone a quella di Machiavelli.
4. Spiega in circa 30 parole quale giudizio viene formulato da Guicciardini sulla monarchia e in particolare sulla Francia.
5. Guicciardini, a sostegno della sua tesi, porta un esempio tratto dalla storia antica. Individua e spiega in circa 100 parole il suo significato.
6. Quando, secondo Guicciardini, si disgregò l'Impero romano?
7. In circa 100 parole confronta il procedere sintattico di Guicciardini e quello di Machiavelli nel *Principe*, spiegando se esso ha relazione con i contenuti e, più in generale, con la visione del mondo dei due autori.

### Interpretazione

Guicciardini riflette sulla situazione politica dell'Italia del suo tempo. L'argomento era stato centrale anche nella riflessione politica di Machiavelli, segnatamente nel *Principe*, composto però nel 1513. In un testo di circa 250 parole poni a confronto la teoria politica di Machiavelli e quella di Guicciardini, delineandone le differenze e in particolare spiegando per quali ragioni storiche la visione del mondo di Guicciardini appare molto più pessimistica e priva di speranze.

**PRIMA PROVA TIPOLOGIA B****Analisi e produzione di un testo argomentativo****2****Giulio Ferroni****Il pensiero di Machiavelli: una prospettiva**

In questo brano, Giulio Ferroni (1943), storico della letteratura e critico, professore emerito di Letteratura italiana presso l'Università La Sapienza di Roma, analizza alcune deformazioni dell'immagine di Machiavelli – talune diffuse ancora oggi – e indica qual è la prospettiva in cui si deve collocare il suo pensiero politico.

Più di ogni altro autore del passato, Machiavelli è stato perpetuamente sottoposto a un'azione attualizzante, i cui caratteri finiscono per inscrivere retroattivamente<sup>1</sup> nel suo nome e nella sua opera [...]. Moltissimi sono coloro che parlano di Machiavelli e di machiavellismo senza fare nessun reale riferimento ai testi del segretario fiorentino [...]. Il lavoro storico e filologico non riesce a dissipare nella comune coscienza culturale, nel dibattito politico e ideologico, quella varia propensione ad attualizzare e deformare Machiavelli, a farne un vessillo<sup>2</sup> positivo o negativo, a riconoscervi l'emblema dell'agire politico, del più produttivo e realistico esercizio del potere. Quest'immagine della politica machiavelliana ha tra l'altro uno dei suoi fondamenti nella visione convenzionale del Rinascimento che si è sviluppata nell'Ottocento [...]. In un mondo che si ritiene tutto votato all'arte e alla bellezza, anche lo Stato sembra concepito come un'opera d'arte e Machiavelli può passare ancora come uno dei suoi supremi artisti. Se in quello stesso mondo l'uomo sembra affrancarsi dalla trascendenza, scoprire finalmente di essere al centro della propria storia, muoversi verso la ricerca di fini umani, Machiavelli può passare come colui che afferma la piena libertà dell'uomo nella costruzione di sé, che qualcuno intende come un orizzonte «civile» e collettivo, e qualcuno nel senso di una «volontà di potenza»<sup>3</sup> individuale. Da tutto ciò possono conseguire, opponendosi o convivendo, la più lucida coscienza realistica e il più appassionato spirito utopico, il più duro dispotismo assolutistico e il più «popolare» fervore repubblicano, le più beffarde intenzioni demistificatrici e i più ingannevoli abbandoni al richiamo del mito, la più ferina disponibilità al male e la più genuina tensione al bene, la doppiezza senza fondo e la sincerità della passione. Ma, in un modo o nell'altro, da destra o da sinistra, da un orizzonte «monarchico» o «repubblicano», in Machiavelli si riconosce l'emblema di ogni politica spregiudicata, rivolta a cercare affermazione e successo: si vede in lui, nel modello che gli viene sovrapposto più che nelle precise formule dei suoi scritti, la garanzia della vittoriosa ascesa al potere, la giustificazione dell'uso di tutti i mezzi possibili pur di raggiungere degli obiettivi di potenza e di sicurezza: il fascismo e il comunismo del XX secolo si sono voluti «machiavellici», il nome di Machiavelli è servito a ottenere ogni forma di *Realpolitik*<sup>4</sup>. Nella politica italiana del Novecento Machiavelli è stato l'emblema della sacralizzazione fascista dello Stato, e dell'ido-

1. **retroattivamente:** con effetti sul passato.

2. **vessillo:** simbolo.

3. **«volontà di potenza»:** il riferimento è alla filosofia di Friedrich Nietzsche, che

con quest'espressione (in tedesco *Wille zur Macht*) indica la volontà di affermazione dell'individuo.

4. **Realpolitik:** termine tedesco, letteral-

mente "politica concreta", designa una prassi politica fondata sugli interessi e non su sentimenti, considerazioni morali o ideologie.

- leggiamento comunista del partito come «moderno Principe»; e spesso i nostri politici sono miseramente oscillati tra un machiavellismo «in grande», legato a epocali disegni, e un machiavellismo spicciolo, fatto di piccoli espedienti *au jour le jour*<sup>5</sup>. [...]
- Al di là degli esiti di questi usi di Machiavelli come breviario e vademecum politico<sup>6</sup>, come suggeritore di spregiudicati e vincenti esercizi di potere, è fin troppo facile notare come la sua condizione storica e le circostanze entro le quali si sviluppano la sua opera e il suo pensiero smentiscano radicalmente l'immagine esaltante del successo politico: tutta l'iniziativa di Niccolò nell'esercizio della sua attività come segretario della repubblica, e tutte le riflessioni, le proposte, le ipotesi definite nelle opere scritte *post res perditas*<sup>7</sup> sono legate non certo a una spinta «montante», all'euforia di un successo o di un'espansione, ma a situazioni di pericolo, di incertezza, di sconfitta. Fin troppo note sono le difficoltà infinite che la repubblica di cui era segretario dovette affrontare, fino al suo inglorioso crollo; e fin troppo nota la condizione dell'Italia in quegli anni e nei successivi, in preda alle invasioni straniere, «senza capo, senza ordine, battuta, spogliata, lacera, corsa», come indica il celebre capitolo XXVI del *Principe*. I grandi scritti machiavelliani si svolgono tutti nel confronto con la disgraziata situazione italiana e fiorentina, con uno stato di pericolo incontrollabile che richiede risposte sempre più urgenti e sempre più difficili da elaborare. Le nozioni stesse di potere, di controllo, di sicurezza sono messe continuamente in forse da tale situazione: e insieme viene messa in forse la stessa nozione di un sapere capace di dominare e controllare la realtà, di pianificarla e ordinarla. Nel fuoco di questa lacerazione il pensiero di Machiavelli è solcato in ogni momento da un senso fortissimo di contraddizione, da una continua spinta alla difesa e all'attacco, che noncorreggere contarghe: qui <sup>50</sup> è dato esteriore e marginale, puramente retorico, ma che ne costituisce la struttura profonda, ne segna le ragioni e gli snodi centrali; e ad esso risale anche l'aspetto «eroico» e volontaristico dei suoi scritti, quel risvolto «utopistico» su cui tanti interpreti hanno insistito».

G. Ferroni, *Machiavelli, o dell'incertezza*, Donzelli editore, Roma 2003

5. *au jour le jour*: giorno per giorno, cioè senza una prospettiva di lungo periodo.

6. *breviario e vademecum politico*: com-

pendio e manuale tascabile di politica.

7. *post res perditas*: dopo la catastrofe, politica e personale, della caduta della repubbl-

ca di Soderini e della conseguente espulsione del segretario dal suo ruolo e da Firenze.

## Comprensione e analisi

1. Riassumi in circa 200 parole il testo nei suoi essenziali snodi argomentativi.
2. In che cosa consistono le deformazioni a cui, a giudizio del critico, è stato sottoposto l'autentico pensiero politico di Machiavelli?
3. In che senso la visione convenzionale del Rinascimento ha influenzato il modo di interpretare Machiavelli?
4. In che senso l'autore parla di interpretazioni di destra e di sinistra del pensiero di Machiavelli?
5. Quale interpretazione viene data in questo brano alla figura e all'opera di Machiavelli? In che misura il pensiero dello scrittore fiorentino risponde alla situazione storica in cui visse e operò?

## Produzione

Dopo aver analizzato il testo di Giulio Ferroni, ritieni di condividere la sua interpretazione di Machiavelli? Con riferimenti alle tue conoscenze e letture, elabora le tue opinioni al riguardo in un discorso coerente e coeso, tracciando un profilo del pensiero e dell'opera dello scrittore fiorentino nel quadro della crisi italiana tra la fine del XV secolo e l'inizio del XVI.

**PRIMA PROVA TIPOLOGIA B****Analisi e produzione di un testo argomentativo****4****Vittorio Bava****Gli insetti come forma alternativa di proteine**

L'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile ha recentemente pubblicato il seguente articolo di Vittorio Bava, fondatore di un'azienda che si occupa di un'alimentazione animale basata su proteine estratte dagli insetti. Tale produzione si è consolidata a partire dalla crescente richiesta di nutrizione sostenibile per gli allevamenti.

La popolazione mondiale continua a crescere inesorabilmente: al momento della redazione del presente articolo, sul nostro pianeta si contano quasi 7,5 miliardi di persone e le proiezioni sembrano indicare il superamento dei nove miliardi entro il 2050.

5 Di questi 7,5 miliardi di persone, meno di due miliardi possono essere considerati appartenenti all'attuale classe media globale, ma questo numero sembra destinato a crescere rapidamente fino a raggiungere i cinque miliardi entro il 2030.

Queste due dinamiche sono particolarmente rilevanti quando si pensa al consumo di proteine animali che è correlato con la popolazione e con il reddito: chi esce dalla povertà di solito incrementa il proprio consumo di carne e pesce, a cui aspirava durante gli anni più duri.

10 Questo fenomeno rappresenta un enorme problema di sostenibilità, infatti attualmente l'80% della superficie agricola è destinata a foraggi e alimenti per animali. Gli allevamenti sono responsabili di circa il 20% delle emissioni di gas serra globali, maggiore che per le automobili; infatti, il metano, prodotto dalla digestione dei grandi animali, è un gas serra quattro volte più potente dell'anidride carbonica. Inoltre, per produrre la farina di pesce,

15 uno degli ingredienti fondamentali per la nutrizione di pesci e animali monogastrici (principalmente avicoli e suini), è già utilizzato più di un terzo di tutto il pescato. Si è così innescato un circolo vizioso: più pesce viene pescato e meno ne rimane per la riproduzione; meno pesce c'è e più il prezzo sale; più il prezzo sale e più alto è l'incentivo a pescarne di più, spesso anche illegalmente, sforando le quote pesca.

20 L'aumento della domanda di carne e pesce porrà delle sfide colossali all'umanità, perché al momento non si hanno abbastanza risorse per riuscire ad espandere la produzione di animali senza creare gravi problemi ambientali.

L'impedimento principale per l'espansione della produzione animale sono le proteine, necessarie per l'accrescimento degli animali allevati. È imperativo, quindi, trovare soluzioni

25 alternative a quelle attuali.

Per soddisfare questa esplosione della domanda di proteine per la nutrizione animale esistono già varie potenziali alternative, tutte agli albori e da considerare come complementari più che come rivali; fra le tante, vale la pena citare il possibile utilizzo di alghe, batteri e insetti. Gli insetti sembrano al momento una soluzione più percorribile delle altre e sono particolarmente indicati per diventare un sostituto sostenibile della farina di pesce [...].

30

Rispetto alla farina di pesce ottenuta da pesce pescato, la farina di insetti contiene molti meno metalli pesanti (mere tracce rispetto ai livelli allarmanti di mercurio e cadmio rilevate nel pesce pescato); inoltre ha un contenuto pressoché nullo di ammine biogene (cadaveri-

35 na, putrescina ed altre sostanze derivate dalla decomposizione dei tessuti animali) rispetto alla farina di pesce prodotta con pesci sbarcati diversi giorni, se non addirittura settimane, dopo essere stati pescati.

Oltre a questi vantaggi di prodotto, la farina di insetti è anche molto più sostenibile per i seguenti motivi:

- 40 • non ha impatto sulla vita marina, mentre la produzione di farina di pesce ha un impatto devastante su interi ecosistemi;
- viene prodotta localmente, le emissioni per il trasporto sono minime, mentre la farina di pesce consumata in UE viene importata quasi totalmente dal Sud America, viaggiando per oltre 15 mila km su navi a bitume;
- 45 • gli scarti vegetali utilizzati per alimentare gli insetti (definiti da un punto di vista legale come sottoprodotti alimentari) non finiscono in discarica come rifiuti, riducendo il conseguente inquinamento delle falde acquifere ed emissione di gas serra (metano originato durante la decomposizione);
- permette di liberare terra e acqua per colture destinate all'alimentazione umana nella misura in cui viene utilizzata in sostituzione di altre farine proteiche usate in mangimistica,
- 50 prima fra tutte quella di soya.

Grazie a questi numerosi vantaggi si stanno riscontrando feedback decisamente incoraggianti da parte di molti mangimifici, nonostante non sia ancora possibile produrre a prezzi concorrenziali con i prodotti a base di pesce.

55 Il settore è in fermento in attesa della commercializzazione in quantità considerevoli di prodotti a base di insetti. Infatti esiste già un gap fra domanda e offerta nell'ordine di milioni di tonnellate e questo gap è destinato ad aumentare in mancanza di alternative concrete. La produzione di mangimi derivati da insetti può contribuire ad evitare questo scenario catastrofico, che implicherebbe un aumento globale dei prezzi di carne e pesce, con ricadute negative soprattutto sulle fasce più deboli della popolazione mondiale.

V. Bava, *Gli insetti come fonte alternativa di proteine*,  
in "Energia Ambiente e Innovazione", n. 3, luglio-settembre 2016

## Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente il contenuto del testo.
2. Individua la tesi dell'autore e gli argomenti portati a sostegno.
3. Che relazione c'è, secondo l'autore, tra la diminuzione del pescato e la diffusione dell'illegalità?
4. Quale valutazione espressa nel testo può essere considerata un argomento a sfavore del nuovo tipo di produzione?
5. Per promuovere la sua tesi, l'autore ricorre ad aggettivi, avverbi ed espressioni di forte effetto emotivo: rintracciane alcuni esempi nel testo e spiega in che modo essi sono funzionali all'argomentazione.

EDUCAZIONE  
CIVICA



## Produzione

Esprimi le tue riflessioni e opinioni sulla questione affrontata e più in generale sul tema della sostenibilità ambientale dei sistemi di produzione di beni indispensabili alla vita dell'uomo. Sostieni le tue affermazioni facendo riferimento alle tue esperienze e conoscenze, e organizza il discorso inserendo tra le argomentazioni anche la risposta a una possibile obiezione.

**PRIMA PROVA TIPOLOGIA C**

**Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo  
su tematiche di attualità**

**5**

**ARGOMENTO Il costume contemporaneo**

Nel proemio del *Convivio*, riferendosi alla *Vita nova*, Dante osserva che «altro si conviene e dire e operare ad una etade che ad altra» e subito dopo parla di «certi costumi» che «sono idonei e laudabili ad una etade che sono sconci e biasimevoli ad altra» (par. 17).

Ti sembra che questi concetti siano ancora attuali e rispettati nella società odierna? Sviluppa l'argomento sulla base delle tue conoscenze del costume contemporaneo e della tua esperienza personale portando opportuni esempi. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati.

**PRIMA PROVA TIPOLOGIA C**

**Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo  
su tematiche di attualità**

**6**

**EDUCAZIONE  
CIVICA**

**ARGOMENTO Le fake news**

Contro la diffusione di false notizie, le cosiddette *fake news*, il Ministero dell'Istruzione ha presentato il primo progetto di educazione civica digitale destinato agli studenti delle scuole superiori di primo e secondo grado: #BastaBufale. Il progetto nasce dalla necessità di riflettere su come la circolazione di notizie non verificate possa «creare rischi per la società o diventare pericolosa per le persone». Possa «spaventare, diffamare, umiliare, istigare all'odio e alla violenza, creare angoscia inutile». Le tre leggi fondanti della nuova educazione digitale sono: «Condividi solo le notizie che hai verificato», «Usa gli strumenti di internet per verificare le notizie» e «Chiedi le fonti e chiedi le prove». Nelle scuole è stata anche inviata la *Dichiarazione dei diritti in internet* e il Ministero dell'Istruzione ha stipulato un accordo con la Federazione nazionale della stampa italiana che mette al centro proprio la cultura dell'informazione e la correttezza delle fonti.

Scrivi un testo espositivo-argomentativo, organizzando il testo in paragrafi ai quali dovrai dare un titolo e infine assegna al tuo elaborato un titolo generale coerente con i suoi contenuti. Puoi sviluppare i seguenti aspetti:

- porta alcuni esempi di notizie false o manipolate, tratti dalla cronaca recente, grazie ai quali puoi dimostrare l'effettiva necessità di un progetto come quello proposto dal MIUR;
- rifletti su come il fenomeno delle *fake news* sia cresciuto tanto da influenzare le opinioni e le scelte di molte persone;
- spiega la tua posizione riguardo alla possibilità, per ciascuno di noi, di diventare produttori consapevoli di informazioni corrette: quali sono le difficoltà? Quali sono gli strumenti e gli atteggiamenti da adottare?

VERSO L'ESAME  
DI STATO PROVE  
DI TIPOLOGIA C

## **SCIENZE**

**Chimica:** fare gli esercizi a pag 129, 130, 131, 155, 156, 157 (fino al es. 36), 167, 168, 169 (fino al 41)

**Biologia:** fare gli esercizi da 1 a 14 a pag 88, es. 26 a pag 90.

*Buone vacanze.*

*Francesca Pasqualin*

Storia/Vitale	3L	Indicazioni: il materiale assegnato nei compiti per le vacanze sarà oggetto della prima verifica dell'anno 2024-2025, che si terrà durante i primi giorni di scuola.
<ol style="list-style-type: none"><li>1) Studiare la visione complessiva 1000-1715 (per cui cfr. anche le registrazioni audio caricate su Onedrive).</li><li>2) Leggere e studiare: "<i>Storie 1</i>", pp. 476-493, svolgendo sul proprio quaderno gli esercizi "Il linguaggio della storiografia" e "Storie a confronto" alle pp. 481, 487, 493</li></ol>		